



Brown almeno in questo caso non potrebbe offrire il suo contributo controriformatore. Sarà questa probabilmente la strada, visto che vari esponenti democratici si sono già detti indisponibili a imboccare quell'altra. Anzi il presidente democratico del Senato Harry Reid ha promesso che le procedure di insediamento di Brown saranno rapide. La presidente della Camera dei rappresentanti, Nancy Pelosi, non si pronuncia sulle tattiche, ma assicura che «avremo una riforma, perché non abbiamo un rapporto qualsiasi con questa legge ma un impegno totale».

COMPROMESSI NECESSARI

Amnesso che Obama riesca a spuntarla sulla sanità, ciò avverrà a prezzo di ulteriori compromessi. Era già escluso che nel testo finale venisse recuperata la cosiddetta «opzione pubblica», passata alla Camera ed esclusa al Senato. A questo punto saranno inevitabili ulteriori rinunce, accettando tutte le limitazioni previste dalla

VIA CAPO AGENZIA TRASPORTI

Il capo designato dell'Agenzia americana per la sicurezza dei Trasporti, Erroll Southers ha rinunciato all'incarico denunciando il clima di scontro politico che ha fermato la sua candidatura.

versione del Senato, dove la fronda moderata interna al partito democratico era venuta incontro a molte richieste della destra.

I problemi ricominceranno però ogni volta che Obama e i democratici tenteranno di affrontare questioni in cui gli interessi delle lobby filo-Repubblicane saranno messi in causa. Dall'ecologia all'economia ed al lavoro. Il cammino si presenta in salita nei prossimi mesi per il capo della Casa Bianca, e rischia di diventarlo ancora di più se nelle elezioni di mezzo, a fine anno, si confermasse il trend attuale favorevole ai repubblicani. Per il consigliere presidenziale David Axelrod la sconfitta in Massachusetts non è vista dalla Casa Bianca come il ripudio della propria politica. L'amministrazione però dovrà fare di più per dimostrare ai cittadini «che le loro preoccupazioni sono al centro del nostro lavoro quotidiano». ♦

to saranno 41. I democratici scenderanno a 59, un seggio sotto la soglia dei 60 voti necessaria a impedire l'ostruzionismo. Questo avviene proprio mentre il varo del provvedimento è in dirittura d'arrivo.

Sino a pochi giorni fa nei due rami del Parlamento si lavorava per armonizzare i testi approvati rispettivamente alla Camera ed al Senato, che sono tra loro abbastanza diversi. Per evitare l'ostruzionismo repubblica-

L'anniversario

Il 20 gennaio scorso l'insediamento del presidente nero

no, ai democratici non restano che due vie. Accelerare i tempi e varare il testo definitivo prima che Brown sia ufficialmente insediato fra due settimane, oppure adottare così com'è il documento già approvato dal Senato. In questo secondo caso non sarebbe ovviamente più necessario tornare nuovamente a votare in Senato, e

Dopo un anno moderati e indipendenti tradiscono il presidente

Pesa la crisi economica e l'aumento della disoccupazione. Dopo le promesse cresce la delusione. Troppe le incertezze sugli effetti della riforma della sanità

L'analisi

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Obama sconfitto nel più democratico degli Stati d'America, il Massachusetts. Sinora se parlavi di politica, da Boston a Springfield, il discorso cadeva inevitabilmente sull'exploit del 1972, quando la gente del posto regalò a McGovern l'unica vittoria in una sfilza di duelli perduti con il candidato presidenziale Repubblicano Nixon. D'ora in poi, più facilmente tornerà alla memoria il gennaio del 2010, quando il Massachusetts abbandonò l'Asinello, dopo avere mandato per 46 anni di fila al Senato il progressista Ted Kennedy. E lo fece nel momento in cui lo scopo che quest'ultimo aveva perseguito per tutta la vita, la riforma sanitaria, stava per diventare realtà.

Brusco risveglio per Obama, perché l'arrivo del Repubblicano Scott Brown ad occupare il seggio senatoriale lasciato libero proprio dallo scomparso Kennedy, non ha una valenza puramente locale. Gli errori della candidata Democratica Martha Coakley spiegano solo in minima parte le scelte degli elettori. I commentatori statunitensi sono pressoché unanimi nell'attribuire lo spostamento degli orientamenti di voto a due questioni tra loro collegate, entrambe di rilievo nazionale. Da un lato, l'incertezza diffusa sul significato, i vantaggi e gli inconvenienti della riforma sanitaria che il Parlamento si accingeva a varare (e che ora non è più sicuro sia approvata). Dall'altro, la delusione per la persistente crisi economi-

ca e la crescita della disoccupazione, dopo tante speranze di miglioramento suscitate dal capo di Stato.

Voltano le spalle ad Obama gli elettori indipendenti, i centristi, i moderati, gli apolitici, che gli avevano assicurato il trionfo nel novembre 2008. La propaganda della destra li ha bersagliati per mesi deformando l'immagine della legge voluta da Obama per garantire le cure mediche a milioni di cittadini che non possono permetterselo. È passata l'idea che il provvedimento comporti un aggravamento del deficit di bilancio e l'imposizione di nuove tasse. Le cifre ed i dati forniti dalla Casa Bianca per dimostrare il contrario, non hanno convinto buona parte dei cittadini, anche perché il dibattito alla Camera ed al Senato si è trascinato troppo a lungo, facilitando l'opera dei seminatori di dubbi. Non a caso Scott Brown si è presentato come il 41mo senatore Repubblicano, l'uomo in grado di ribaltare gli equilibri al Congresso e dare ai conservatori la forza numerica per intralciare con l'ostruzionismo il varo della legge.

In questa fascia di mezzo della popolazione americana, molti mettono a confronto l'insistenza di Obama su una riforma di cui non viene compresa l'importanza e l'urgenza, con i risultati insoddisfacenti della sua politica economica. La disoccupazione è salita al 10%, e se si aggiungono coloro che hanno spesso di cercare lavoro, la percentuale sale al 17%. «Ci hanno suonato la sveglia -dice Terry McAuliffe, ex-presidente del Comitato nazionale del partito democratico-. Ora dobbiamo focalizzare la nostra politica sulla creazione di posti di lavoro». ♦

L'allarme terrorismo

Il pericolo del terrorismo si è ripresentato con l'attentato di Natale, fallito per un soffio, su un aereo diretto a Detroit. Obama ha ammesso gravi lacune nei sistemi di sicurezza e prevenzione.



La missione in Afghanistan

Via gradualmente le truppe dall'Iraq. Più soldati in Afghanistan. L'aveva promesso in campagna elettorale e così sta facendo. Ma per vedere se la nuova strategia afghana funzioni, bisognerà attendere l'estate.

